Giuseppe Verdi, geniale, amato e indimenticato compositore che seppe interpretare lo spirito storico

giovedì 17 gennaio 2013

Giuseppe
Verdi, geniale, amato e indimenticato compositore che seppe interpretareÂ lo sprito storico del tempo. "Bella figlia dell'amore, schiavo
son dei vezzi tuoi; con un detto sol tu puoi le mie pene consolar"

Giuseppe Fortunino Francesco Â Verdi (Le Roncole di Busseto, Parma, 10 ottobre 1813 - Milano, 27 gennaio 1901) Ã¨ uno dei massimi compositori italiani. Autore di pagine musicali indimenticabili e di melodrammi molto amati, nacque il 10 Ottobre 1813 da una povera famiglia nella piccola frazione (oggi Roncole Verdi, ndr), dell'allora Stato di Parma, governato dalla Francia.

Da bambino
prende lezioni di musica dall'organista del paese e gli studi musicali proseguono Â fino a quando lo accoglie in casa sua Antonio Barezzi, commerciante e musicofilo di Busseto affezionato alla famiglia Verdi e al piccolo Giuseppe, pagandogli studi piÃ¹ regolari ed accademici. Nel 1832 Verdi si trasferisce a Milano e si presenta al Conservatorio, ma incredibilmente non viene ammesso per scorretta posizione della mano nel suonare e per raggiunti limiti di etÃ . Poco dopo viene richiamato a Busseto a ricoprire l'incarico di maestro di musica del comune mentre, nel 1836, sposa Margherita, la figlia di Barezzi. Nei due anni successivi nascono Virginia e Icilio. Intanto Verdi comincia a dare corpo alla sua vena compositiva, giÃ decisamente orientata al teatro e all'Opera.

Nel 1839 esordisce alla Scala di Milano con "Oberto,
conte di San Bonifacio" ottenendo un discreto successo, purtroppo offuscato dall'improvvisa morte, nel 1840, prima di Margherita, poi di Virginia e Icilio. Il giovane Maestro ha cosÃ¬ perso tutta la sua famiglia ma non si dÃ per vinto. Nel 1942, il suo "Nabucco" ottiene alla Scala un incredibile successo, anche grazie all'interpretazione di una stella della lirica del tempo, il soprano Giuseppina Strepponi. Iniziano quelli che Verdi chiamerÃ "gli anni di galera", ossia anni contrassegnati da un lavoro durissimo. Dal 1842 al 1848 compone a ritmi serratissimi. Sempre in questo periodo, fra l'altro, prende corpo la sua relazione con la Strepponi. Lo scrittore Ungherese Szomori definÃ¬ Verdi e la sua compagna: "Una coppia bella e affascinante che Ã¨ cresciuta e invecchia insieme nel mondo della musica".

Nel
1848 si trasferisce a Parigi iniziando una convivenza alla luce del sole con la Strepponi. La vena creativa Ã¨ sempre vigile e feconda, tanto che dal 1851 al 1853 compone la celeberrima "trilogia popolare", ossia "Rigoletto", "Trovatore"
e "Traviata". Il successo di queste opere Ã¨ clamoroso. Conquistata la giusta fama si trasferisce con la
Strepponi nel podere di Sant'Agata. Nel 1857 va in scena "Simon Boccanegra" e nel 1859 viene rappresentato "Un ballo in maschera". Nello stesso anno sposa finalmente la sua compagna. Alla sua vita artistica si aggiunge dal 1861 anche l'impegno politico. Viene eletto deputato del primo Parlamento italiano e nel 1874 Ã¨ nominato senatore. In questi anni compone "La forza del destino", "Aida" e la "Messa da
requiem", scritta e pensata come celebrazione per la morte di Alessandro Manzoni.

Nel 1887, all'incredibile etÃ di ottant'anni, dÃ vita
all'"Otello", nel 1893 con l'opera buffa "Falstaff", altro
unico e assoluto capolavoro, dÃ addio al teatro e si ritira a Sant'Agata.

Giuseppina Strepponi muore nel 1897. Giuseppe Verdi muore il 27 gennaio 1901 all'etÃ di 87 anni, Â presso il Grand Hotel et De Milan, in un appartamento dove era solito alloggiare durante l'inverno. Il Maestro lasciÃ² istruzioni per i suoi funerali: si sarebbero dovuti svolgere all'alba, o al tramonto, senza sfarzo nÃ© musica. Volle esequie semplici, come semplice e di campagna Â era sempre stata la sua vita. Le ultime volontÃ del compositore vennero rispettate, ma non meno di centomila persone seguirono in silenzio il feretro.

Nei giorni
che precedettero la morte di Verdi, via Manzoni e le strade circostanti vennero cosparse di paglia affinchÃ© lo scalpitio dei cavalli e il rumore delle carrozze non ne disturbassero il riposo. Venne sepolto a Milano presso la Casa di Riposo per i Musicisti che lui stesso istituÃ¬. Ho voluto racchiudere in poche righe la vita e le opere di Giuseppe Verdi , l'operista piÃ¹ rappresentato al mondo, che ancora oggi e per sempre occuperÃ un posto privilegiato nell'olimpo dei piÃ¹ grandi creatori musicali di tutti i tempi. Nelle sue opere spiccano forza drammaturgica e fascino melodico con stile elegante e delicato.

Verdi Ã¨
considerato il piÃ¹ patriottico dei compositori italiani: un patriottismo che si esprime soprattutto nelle pagine corali delle sue opere, dove viene dato libero sfogo all'amore per la patria e agli ideali di libertÃ e di lotta per un popolo oppresso. Un esempio lo si ritrova, nel Nabucco,
opera che, a ragione, Ã¨ considerata tra le piÃ¹ risorgimentali del compositore. E' proprio qui, infatti, che Giuseppe Verdi riesce a colpire il cuore dello spettatore, creando parallelismi tra l'antica vicenda narrata e l'attualitÃ storica italiana. La musica, la migliore medicina dell'anima, Ã¨ da sempre espressione del nostro tempo, puÃ² donare le ali ai pensieri e illuminarci di una luce eterna. E l'amato ed indimenticabile compositore seppe interpretare anche lo spirito storico dell'epoca, raccontandone gli ideali e mettendone in musica le speranze.

Antonella
Gallicchio